

Città in lutto, addio al conte Giorgio Ricotti

Aveva 62 anni ed era malato: antenato di Luigi, della celebre famiglia anconetana

«AVANTI si vada» era il celebre motto che spesso pronunciava il Conte Luigi Ricotti. Una frase storica entrata ormai nell'ambito gergale anconetano e a cui faranno sicuramente ricorso i familiari del Conte Giorgio Ricotti, antenato del celebre capostipite del nobile casato, morto ieri mattina all'Inrca. Ricotti è stato stroncato da una complicazione cardiaca legata ad un problema di diabete.

DA TEMPO ammalato, era ricoverato nell'ospedale geriatrico dove lavora suo fratello Giuseppe, noto primario della dermatologia. Aveva 62 anni e lascia moglie e due figlie. Il funerale domani alle 9 nella chiesa del Sacro Cuore di via Maratta. Giorgio Ricotti era figlio del Conte Raimondo e della Contessa Honorati di Jesi. Seguendo la natura della storia familiare,



Giorgio Ricotti era un noto costruttore anconetano. Una caratteristica tipica del casato dei Ricotti, che dal '700 ha accresciuto la sua forza proprio col possedimento di terreni ed immobili. Famiglia anconetana che ha lasciato seni tangibili sulla storia cittadina. Si devo-

no proprio al casato dei Ricotti edificazioni straordinarie. La famiglia viveva in una villa con terreno e parco a Collemarino, quartiere nato proprio attorno alla villa padronale, oggi in via Ricci. Le edificazioni dei Ricotti hanno riguardato altre aree di Ancona, compreso

il Pinocchio e l'attuale Baraccola. L'edificio senza dubbio più importante è Villa Favorita alla Baraccola, oggi attuale sede dell'Istao. E' Ricotti anche la piccola chiesa parrocchiale della Baraccola Est, a poca distanza da Villa Favorita, ma anche Palazzo Ricotti nel centro di Camerano e un meraviglioso palazzo in via Bernabei, alle spalle di piazza del Plebiscito, dove un tempo si trovava il ristorante Desiderio. Giorgio Ricotti è stato per anni membro del Movimento Sociale Italiano e poi di Alleanza Nazionale, consigliere di circoscrizione. Molto attivo sotto il profilo sportivo (dirigente della società pugilistica Upa Pittori) e culturale: «Una persona generosa, un filantropo, un amico, dal grande senso civile. Partecipò al cordoglio dei familiari» ha detto Carlo Ciccioli di Fratelli d'Italia.